

PALAZZO IL SAP (SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA) LANCIA L'ALLARME

Centro per i rimpatri la polizia: siamo pochi così si rischia il caos

I «rinforzi» sono insufficienti

● Polizia ridotto allo stremo in tutta la Basilicata. La situazione più critica è in provincia di Potenza: a Palazzo scoppia la protesta del sindacato autonomo di polizia che denuncia come la carenza del personale metta a rischio il controllo del centro permanente per i rimpatri.

BRANCATI E MIOLLA A PAGINA II >>

Nel Materano i problemi di organico sembrano meno evidenti. Ma incombe Matera 2019



MIGRANTI
Il centro permanente per i rimpatri di Palazzo San Gervasio, teatro di proteste e di fughe
[foto Tony Vecce]

SICUREZZA

CENTRO PERMANENZA RIMPATRIO

L'ALLARME DEL SAP

Il sindacato autonomo di Polizia: «Le dieci unità inviate da altre questure sono insufficienti a garantire la gestione del centro»

ACCOMPAGNAMENTO

Chiesto un locale all'interno del Cpr dove fare le udienze per le convalide: «Non possiamo continuare a fare avanti e indietro»



La Polizia ridotta allo stremo

La carenza di organico acuita dalla gestione del Cpr di Palazzo San Gervasio

MASSIMO BRANCATI

● Il centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Palazzo San Gervasio è la classica goccia che fa traboccare il vaso. La polizia, da sempre alle prese con una carenza di organico, è allo stremo. Non ce la fa a gestire l'ordinario e lo straordinario in tema di sicurezza del territorio. La situazione, a sentire il Sap (sindacato autonomo di polizia), è particolarmente difficile in provincia di Potenza. «Al Cpr - sottolinea Teodoro Michele Gallucci, segretario provinciale di Potenza del Sap - è stato assegnato personale aggregato dai reparti mobili, e per l'occasione il Dipartimento ha inviato, ma solo temporaneamente, 10 unità di rinforzo distogliendole da altre Questure d'Italia. Forza che è risultata del tutto insufficiente a gestire un centro dove sono trattenuti giovani stranieri pronti a tutto pur di guadagnare la libertà». Non a caso, negli

ultimi giorni ci sono state due rivolte con altrettante fughe.

Gallucci ricorda che lo scorso 18 aprile, in base al piano di potenziamento della Polizia di Stato per gli anni 2018/2019, il Ministero ha assegnato alla Questura di Potenza 9 unità «che non sono destinate a colmare le carenze di organico prodotte dai pensionamento di questi ultimi anni ma - dice Gallucci - a sostituire e a far rientrare il personale delle altre Questure sino ad ora impegnate Cpr». I problemi che sta creando il Cpr di Palazzo alle forze di polizia è stato segnalato dal Sap al prefetto Giovanna Cagliostro: «Il personale in servizio - spiega Gallucci - è certamente sottodimensionato alle reali esigenze operative, alla problematica relativa ai continui accompagnamenti degli stranieri, per le convalide dei provvedimenti davanti al tribunale di Potenza o al Giudice di Pace di Melfi». Gallucci suggerisce di allestire sul posto un locale all'interno dello stesso Cpr in cui si potrebbe accompagnare il giudice per le udienze. È ciò che avviene in tutto il resto

dell'Italia». Proposta, per ora, rimasta solo sulla carta. «Il personale impiegato negli accompagnamenti degli stranieri - aggiunge Gallucci - deve sospendere la sua attività a danno della sicurezza della collettività quando, il Testo Unico sull'immigrazione dice che "al fine di assicurare la tempestività del procedimento di convalida dei provvedimenti le questure forniscono al giudice di pace, nei limiti delle risorse disponibili, il supporto occorrente e la disponibilità di un locale idoneo". Perché - domanda il segretario del Sap - continuare a fare su e giù per la provincia ed esporre ad un inutile pericolo gli operatori, con grande spreco di uomini, mezzi e danaro pubblico?».

DIFFICOLTA

Nel Cpr di Palazzo il clima è incandescente. La Polizia, con un personale ridotto all'osso, non riesce a garantire la sicurezza

